

Aeromodellismo, passione vera

Vita, progetti e voli per i soci dell'associazione biellese "Aer.Bi"

COSSATO

L'aeromodellismo, il volo di piccoli aeroplani a motore radiocomandati, non è solo un gioco. Chi considera gli appassionati di questa attività, dai più considerata un vero e proprio sport, soltanto dei giocattoloni, si sbaglia di grosso. Il mondo del volo radiocomandato comprende infatti esperimenti, collaudi e ricerche che talvolta possono avere un notevole successo. A dimostrarlo sono stati, di recente, due ingegneri biellesi, Daniele Camatti e Mario Silvagni, che hanno messo a punto un aereo-modello, "Evolution", in grado di volare in modo automatico, non pilotato né da bordo né da terra, su tracciati di volo predefiniti, portando a bordo diversi tipi di strumentazione per fare foto aeree e monitoraggi del suolo, fino ad arrivare persino ai rilievi catastali.

Il progetto ha suscitato l'interesse di alcuni rappresentanti della Regione che, dopo aver assistito ad una dimostrazione del piccolo apparecchio, stanno valutando un suo eventuale impiego. Ne parlerà, in questi giorni, anche il programma "Leonardo" su Raitre.

«Questo dimostra quanto in là si possa andare, partendo da una semplice passione per l'aeromodellismo - afferma Piero Rastello, presidente dell'associazione "Aer.Bi", nata nell'ottobre del 2004 -. La nostra realtà è ancora poco conosciuta da queste parti, ma altrove i nostri colleghi ricevono maggiore attenzione. Nonostante tutto abbiamo avuto un aiuto importante dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, che ci ha permesso di reperire fondi per andare avanti».

Vale la pena quindi raccontare la storia, alquanto travagliata, dell'Associazione degli aeromodellisti biellesi, la "Aer.Bi".

«Prima eravamo la sezione aeromodellistica dell'Aeroclub di Biella e potevamo usufruire di un terreno privato che si trova a fianco dell'aeroporto di Cerrione - racconta Rastello -. Poi non ci fu più consentito di utilizzare quel pezzo di terra, perché si preferiva destinarlo alle attività della Protezione civile e della Croce rossa, progetto che tra l'altro non decollò. Ma intanto noi eravamo in cerca di una

nuova "casa" e, grazie a un contributo della Fondazione Crb, dopo aver fondato la "Aer.Bi", affittammo un terreno di 32 mila metri quadri in regione Pobbia di Castellingo, a Cossato».

«Non fu facile ripartire - prosegue il presidente -, perché incontrammo diversi ostacoli, anche dal punto di vista burocratico, ma poco per volta, con la passione e l'entu-

siamo di tutti, ci riuscimmo. In seguito fu costruita una tettoia e un box prefabbricato di 60 metri quadri, fornito di riscaldamento e servizi igienici, che divenne la nostra nuova sede».

Attualmente l'associazione conta 38 soci, fa un raduno all'anno, la seconda domenica di luglio - mentre nel maggio 2010 ospiterà pure le gare del campionato italiano di

elicottero-modelli e di acrobazie -, e tiene lezioni anche per i più piccoli, grazie alla disponibilità di quattro istruttori e di un aeromodello "scuola", che all'inizio consente di provare questa attività senza dover comprare un aeroplano nuovo, il cui costo partirebbe dai 300 euro in su.

NICOLA MUZIO



Alcuni associati dell' "Aer.Bi", con un modello di aeroplano a motore radiocomandato

IL "PRO S3" PENSA BIELLESE

Un modello speciale che piace alla Regione

COSSATO - Un veicolo aereo di piccole dimensioni e senza pilota in grado di volare autonomamente. Sono queste le caratteristiche principali di "Evolution", il sofisticato aeromodello sviluppato dall'azienda "Pro S3" di Torino, specializzata nel settore aerospaziale e facente capo all'ingegnere Daniele Camatti, di Mongrando, in collaborazione con l'ingegnere occhieppese Mario Silvagni. Il nuovo apparecchio è stato presentato a ottobre ad alcuni rappresentanti della Regione, interessati per i suoi possibili impieghi che spaziano dalle semplici foto aeree e monitoraggio del suolo al rilievo di dati geologici ed agricoli, per giungere poi all'aerofotogrammetria, riguardante la vegetazione, i bacini idrogeologici, i rilievi catastali non solo. L'innovativo aeromodello, del peso di cinque chilogrammi e con un'apertura alare di tre

metri, opera con propulsione elettrica ad una velocità di crociera che varia dai 60 agli 80 chilometri orari e con un raggio di azione di circa 25 chilometri. È inoltre in grado di volare in modo automatico, poiché non deve essere pilotato nemmeno da terra, su tracciati di volo predefiniti, portando a bordo diversi tipi di strumentazione, tra cui fotocamere al visibile ed all'infrarosso. La pianificazione del volo viene approntata a terra con l'utilizzo di un apposito software che permette all'operatore, dopo il decollo - che può avvenire mediante un semplice lancio a mano o con l'utilizzo di una catapulta pneumatica -, di seguire l'andamento del "viaggio" mediante un sistema di telemetria dati, nonché di visualizzarne in tempo reale, su apposito schermo, le immagini riprese dalle telecamere di bordo.